

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.50
 Sei mesi \$1.00
 Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO
 Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15
 INDIANA, PA.
 Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO IV

INDIANA, PA., SABATO 27 Gennaio 1917

No. 5

CONVIENE ALLA GERMANIA LA VIOLAZIONE DELLA SVIZZERA?

Da Qualche settimana la possibilita' di una violazione della neutralita' della Svizzera da parte degli imperi centrali, sia per una offensiva contro l'Italia e sia per tentare l'aggiramento delle posizioni francesi dell'ala sinistra, e' stata messa in evidenza non soltanto dalla stampa dei paesi belligeranti dell'Intesa, ma anche dalla stampa svizzera ed e' stata persino discussa dalla stampa austro-ungarica. Tutto questo starebbe a mostrare che nel pensiero dello Stato Maggiore tedesco ha realmente fatto capolino l'idea di una marcia attraverso il territorio neutrale svizzero, e le ultime notizie allarmanti apparse nei giornali elvetici di un ammassamento di truppe tedesche sulla frontiera svizzera, lascerebbero credere che l'idea stia per essere tradotta in atto.

Noi non sappiamo se veramente lo Stato Maggiore tedesco abbia l'intenzione di violare un altro territorio neutrale per tentare quello che ormai e' inutile tentare. Tanto meno sappiamo con certezza se l'idea sia stata accettata nelle sfere dirigenti tedesche, giacche' l'Austria non ha quasi piu' voce in capitolo, e se realmente sia per essere attuata. Sappiamo soltanto che i fogli austriaci ed ungheresi si mostrano apertamente contrari ad una simile impresa da cui non aspettano alcun vantaggio militare, ma lo svantaggio di avere un altro nemico ben piu' formidabile del Belgio e ben piu' preparato, aggiunto ai dieci contro cui combattono da due anni e mezzo senza riuscire ad ottenere un risultato positivo.

I giornali austro-ungarici hanno ragione. E dimostriamo perche'.

Il territorio svizzero e' forse il piu' montuoso che esista in Europa, un territorio che e' percio' facilmente difendibile da un esercito anche esiguo che pero' sia bene armato ed abbia abbondante artiglieria e dovizza di mitragliatrici. Un esercito invasore sarebbe necessariamente costretto ad attraversare le valli che tagliano la Svizzera da nord a sud per la maggior parte, e queste valli possono essere facilmente difese dalle alture dove infatti sono attualmente dislocate le truppe della Confederazione a cui e' affidato il compito di proteggere la neutralita' del paese.

Se lo Stato Maggiore tedesco intendesse manovrare attraverso la Svizzera per cercare di avviluppare l'ala sinistra francese, l'esercito di manovra dovrebbe necessariamente prendere, partendo da Basilea, la via di Neuchatel per sboccare sulla catena del Giura, dato che volesse costringere il generale Nivelle a spostare molto a sud della presente fronte di battaglia una parte considerevole delle sue forze; oppure potrebbe accontentarsi di violare soltanto un breve tratto del territorio svizzero, il saliente di Porrentruy, e sboccare nella regione ad est e sud di Besanzone per le valli del Doubs attraversata da una ferrovia, e per la strada di Biarmont. In quest caso obiettivo dei tedeschi sarebbe la ferrovia che segue il corso del Doubs ed allaccia Besanzone con Belfort. Verrebbe ad urtare contro il formidabile triangolo fortificato Bessanzone-Digione-Langres e contro la testata meridionale della "diga del sud"; Belfort, Anzi probabilmente obiettivo principale dei tedeschi sarebbe appunto Belfort, come finora e' stato Verdun, la testata opposta della barriera Mosa-Mosella.

La Svizzera Si Difendera'

Ma non e' questo che ci interessa oggi. Sappiamo, per ripetute dichiarazioni fatte dal presidente della Confederazione elvetica, che la Svizzera intende difendere la sua neutralita' contro qualsiasi nazione che voglia violare. Il che significa che l'esercito svizzero si opporra' all'avanzata dei tedeschi attraverso il territorio della confederazione.

Si tratterebbe dunque di combattere contro un nemico reso ancora piu' formidabile dalle favorevoli condizioni del terreno, prima ancora di raggiungere il nemico principale. Il Belgio oppose resistenza alle forze tedesche che violavano il suo territorio e rese soci' possibile la preparazione dell'esercito francese per la difesa di Parigi. La vittoria della Marna e la conseguente sconfitta dei piani tedeschi furono possibili grazie alla resistenza opposta dai belgi. Eppure questi non erano affatto preparati alla guerra.

La Svizzera, con la legge che fa di ogni cittadino maschio un soldato dall'eta di 20 a quella di 43 anni, cioe' per ventotto anni, puo' mettere in armi un esercito di 539,109 uomini, dei quali 282,000 combattenti magnificamente addestrati da esercitazioni annuali alla guerra di montagna e dotati di ottima artiglieria e di ogni altro mezzo meccanico moderno. La Germania dovrebbe quindi affrontare questo esercito prima di giungere alla frontiera francese.

Ammettiamo pure pero' che l'Austria costituisca un'altra minaccia per la Svizzera e che questa sia costretta a dividere le sue forze tra il confine meridionale del l'Alsazia e quello occidentale del Tirolo. Restano sempre oltre centomila uomini a constringere l'avanzata delle forze del Kaiser attraverso il territorio della confederazione, una forza per nulla trascurabile quando si tratta di guerra di montagna, dove non e' possibile lo spiegamento di grandi forze, dove la manovra e' difficile, dove l'attacco stesso e' difficilissimo.

E occorre notare anche che non e' possibile parlare di guerra di trincea, di guerra di posizioni, giacche' non contro la Svizzera sarebbe diretta la manovra tedesca, ma contro la Francia, il che vuol dire che i tedeschi non potrebbero perdere tempo in una guerra di posizioni in territorio svizzero e dare ai francesi il tempo di schierarsi per la difesa e magari di preparare il contrattacco che valesse a tenere il nemico fuori dei confini, lontano dalla zona fortificata di Belfort.

CONTRO L'ITALIA

(Continua a pag. 6)

I NEUTRALI D'EUROPA VOGLIONO LA PACE



No. 1 Re Cristiano di danimarca. No. 2 —da sinistra a destra—Re Cristiano, Gustavo di Svezia, ed Haakon di Norvegia. No. 3 Re Alfonso di Spagna. No. 4 Haakon. No. 7 Il Presidente di recente eletto in Svizzera, Edmundo Schulhess.

AL NOSTRO FRONTE

"L'attivita' dell'artiglieria e' stata moderata sul fronte del Trentino. Le nostre batterie hanno pero' disperso le colonne nemiche in marcia nell'area di Monte Pasubio e sulle pendici di Monte Saluggio nella Valle di Astico.

"Nei distretti di Plava e del Medio Isonzo vi e' stata la solita attivita' dell'artiglieria.

"Al sud-est di Gorizia dopo una breve e violenta azione dell'artiglieria un distaccamento nemico e' riuscito a penetrare in una delle nostre trincee, ma ne e' stato subito scacciato con un contro attacco.

"Sull'altipiano del Carso vi sono stati i soliti duelli di artiglieria ed alcuni scontri tra pattuglie in ricognizione."

ATTACCHI TEDESCHI RESPINTI A VERDUN

PARIGI, 23. — I Tedeschi, ieri sera, eseguirono due attacchi nel settore di Verdun, sulla sponda destra della Mosa, ma furono respinti con gravi perdite dal fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici francesi.

Le truppe tedesche fecero gli attacchi dopo un nutrito bombardamento.

Scopo evidente del nemico era di sfondare le nostre linee, ma esse rimasero intatte.

MARCO J. BERGIOTTI

Avvocato
 Laboratorio di Chimica St.

LA BANCAROTTA DELL'AUSTRIA

MILANO, 23.—L'Austria e' evidentemente sull'orlo del fallimento. Infatti si riceve da BERNA il seguente telegramma:

Un decreto imperiale pubblicato ieri proibisce tutti i pagamenti dei generi acquistati all'estero da negozianti austriaci, a cominciare dal 1.º di gennaio.

In seguito a tale decreto gli esportatori svizzeri non potranno ottenere il pagamento dei prodotti forniti all'Austria l'anno scorso. Invece del denaro costoro hanno ricevuto una nota nella si legge:

"Secondo il decreto del 1.º gennaio 1917 sono proibiti i pagamenti in nazioni straniere."

Il "Journal de Geneve" commentando questo decreto dice:

"Questa la bancarotta dell'Austria". Il giornale attacca vivacemente il governo, lo accusa di disonestà verso la Svizzera ed aggiunge quanto appresso:

"Sembra che la Germania abbia fatto lo stesso fino dal dicembre. I pagamenti da Berlino e da altre città tedesche i quali scadevano ieri non sono stati eseguiti."

LA SVIZZERA PROTESTA CONTRO LA GERMANIA

BERNA, 24. — La Svizzera ha deciso di protestare contro le misure della Germania che proibiscono tutte le importazioni.

L'intera situazione economica dell'azione e' minacciata da un nuovo blocco imposto dalle potenze teutoniche.

IL NUOVO PRESTITO DI GUERRA

ROMA, 23. — Tutta la stampa si occupa favorevolmente dell'ultimo decreto luogotenenziale che stabilisce il quarto prestito di guerra.

Essa fa rilevare che questo nuovo prestito vantaggiosissimo per i sottoscrittori, e' un'opera altamente patriottica che merita l'appoggio di tutta la Nazione.

Non si nutre alcun dubbio che il nuovo prestito riporterà il successo dei precedenti, essendo il popolo italiano deciso a sopportare tutti i sacrifici pur di raggiungere la vittoria finale.

LA SVIZZERA CHIAMA I RISERVISTI

WASHINGTON, 20. — Il ministro svizzero accreditato presso il Governo americano, agendo in base alle istruzioni ricevute dal suo Governo, ha oggi diramato una circolare a tutti i Consoli svizzeri che trovansi in America, affinché dispongano che tutti i riservisti abili alle armi siano inviati immediatamente nella Svizzera.

Nello stesso tempo il Ministro suddetto ha dichiarato di aver ricevuto notizia che altri tre corpi addizionali di truppe saranno mobilitati col giorno 24 gennaio.

L'INGHILTERRA CHIAMA I DICOTTENNI ALL'ESERCIZIO DELLE ARMI

LONDRA, 23.—Il ministero della guerra ha annunziato che tutti i giovani i quali hanno raggiunto l'età di 18 anni debbono presentarsi per le esercitazioni militari. Costoro costituiranno

IL CONSOLE TEUTONICO DI SAN FRANCISCO CONDANNATO

SAN FRANCISCO, Cal. 23.— L'ex Console generale tedesco in questa città, Franz Bopp, e' stato condannato a due anni di carcere e \$10.000 di ammenda. Egli e' stato ritenuto colpevole di complotto per far distruggere colla dinamite alcune fabbriche che facevano munizioni per gli Alleati. L'ex Vive-Console, E. H. Von Schack e l'attache' militare del Consolato, luogotenente W. von Bricken, anch'essi colpevoli del medesimo reato hanno avuto la stessa condanna del console.

L'ENORME COMMERCIO AMERICANO CON L'ESTERO

WASHINGTON, 23. — Il Bureau of Foreign & Domestic Commerce ha emesso dei dati, in cui si mostra che il commercio degli Stati Uniti con l'estero ha raggiunto un colossale sviluppo. Nell'anno teste' trascorso le esportazioni ascennero ad un valore di 5,481,000,000 di dollari, superando di 1,926,000,000 di dollari quelle nel 1915; le importazioni ammontarono ad un valore di 2,392,000,000 di dollari.

La differenza di valore fra le esportazioni e le importazioni e' stata dunque di \$3,080,000,000. Questa somma rappresenta piu' dell'ammontare totale delle esportazioni dal 1910 al 1914.

IL COMANDANTE IN SECONDA DELLA "REGINA MARGHERITA" SALVO

Apprendiamo che il capitano di fregata FRANCESCO MARZO, comandante in seconda della corazzata "Regina Margherita" e' uscito salvo dal disastro della bella nave.

Ce ne congratuliamo vivamente col fratello cav. Eduardo Marzo che dimora al n.º 139 West 87.ma strada a New York, e cogli altri membri della egregia famiglia.

Il capitano Francesco Marzo ha appena 41 anni, ed e' uno dei piu' distinti ufficiali della nostra marina. Fu fatto cavaliere di "motu proprio" dal Re, essendosi segnalato nelle gare di tiro d'artiglieria otto anni fa quando la "Benedetto Brin" conquistò il primo premio. Ed allora il Francesco Marzo era l'ufficiale addetto alle artiglierie della "Benedetto Brin". In quell'occasione il Re sali a bordo, si congratulò col Marzo e gli appuntò al petto la decorazione.

L'ITALIA FA CREDITO ALLA RUSSIA

ROMA, 23 — Un gruppo di Banche italiane, con a capo la Banca d'Italia, si e' costituito in sindacato che ha fatto credito alla Russia per un prestito di cinque milioni di lire.

Questa somma, peraltro, non andra' in Russia, ma rimarra' in Italia e servira' per pagare le munizioni ed altro materiale da guerra che la Russia ha ordinato presso le case produttrici italiane. Molto di questo materiale e' costituito da aeroplani e medicinali. La notizia e' stata accolta con piena soddisfazione nei circoli finanziari della Penisola ed anche all'estero.

L'esercito di difesa interna fino a che avranno raggiunto il diciannovesimo anno di età.